

4) che il CURRICULUM del Soggetto richiedente è il seguente:

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste nasce nel 1946 per volontà dello scrittore Gian Stuparich e di un comitato promotore formato dai maggiori esponenti della Trieste intellettuale di allora. Ottenuta dal Comune, quale sede, la Sala del Ridotto del Teatro Giuseppe Verdi, il sodalizio si fa promotore, nei primi anni di attività, di un'azione in difesa della cultura italiana di Trieste, indispensabile nel difficile periodo immediatamente successivo alla conclusione del secondo conflitto mondiale. Nei decenni seguenti il CCA si dedica ad un'opera di più ampia e completa diffusione e aggiornamento culturale, aprendo il suo sguardo a svariati campi dello scibile.

Ai nostri giorni, in sintonia con il graduale cambiamento della posizione storica di Trieste, il Circolo - sempre in assoluta indipendenza da vincoli di qualsiasi tipo - segue con attenzione le trasformazioni sociali e culturali della collettività, modificando di volta in volta la propria funzione in favore della diffusione culturale più ampia. Il sodalizio, infatti, vuole oggi essere punto di incontro e veicolo di scambio tra la cultura italiana e quella europea.

Il Circolo - per tradizione consolidata - opera non limitatamente ai propri Soci, ma a vantaggio di tutta la collettività. Le sue manifestazioni sono assolutamente gratuite ed aperte a tutti.

In oltre sessant'anni di attività il Circolo della Cultura e delle Arti ha organizzato oltre seimila manifestazioni.

Tra i numerosi riconoscimenti ufficiali ottenuti, particolarmente rilevante il Diploma di Prima Classe con Medaglia d'Oro per i Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte, assegnato dal Presidente della Repubblica nel 1972.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del CCA sono stati ricevuti in udienza ufficiale dai Presidenti della Repubblica Giuseppe Saragat, Sandro Pertini, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi.

(ATTENZIONE! Controllare che il testo all'interno delle caselle di testo descrittive sia visibile anche in fase di stampa, in caso lo spazio non fosse sufficiente scrivere "VEDI ALLEGATO", da allegare alla domanda)

5) che la RELAZIONE DESCRITTIVA dell'INIZIATIVA è la seguente:
(descrivere in modo esaustivo l'iniziativa, con particolare riguardo alle finalità)

• • • • •

•••• •••••••••• •••••

•••••••• •••••••••• •••••

- descrizione esaustiva dell'iniziativa, anche in relazione ai criteri di cui all'art. 14 del Regolamento

Il Soprintendente alle Belle Arti, dott. Andrea Pessina, presenterà il lavoro svolto dall'archeologo italiano Luigi Maria Ugolini, che visitò l'arcipelago maltese per studiare i templi preistorici e le altre vestigia archeologiche presenti in queste isole poste a poche decine di km dalla costa italiana. Il lavoro svolto da Ugolini sul campo fu enorme: vennero rilevati e documentati fotograficamente con grande cura tutti i templi preistorici e molti altri siti di possibile interesse archeologico, mentre al Museo archeologico nazionale di La Valletta egli studiò e descrisse l'abbondante materiale ceramico rinvenuto negli scavi del complesso templare di Tarxien da Themistocle Zammit agli inizi del Novecento.

Questa imponente documentazione doveva confluire in una serie di volumi - Malta Antica - nei quali egli si riprometteva di gettare luce sull'origine dell'architettura megalitica maltese e sulla preistoria di Malta, che a suo parere era stata il luogo posto al centro del Mediterraneo dal quale si sarebbe diffusa la civiltà neolitica in tutta Europa: ex medio lux !

Il lavoro di Ugolini rimase in buona parte inedito a causa della sua morte prematura.

La riscoperta dell'archivio maltese di Luigi Ugolini, conservato al Museo "Luigi Pigorini" di Roma, ha dato avvio ad un progetto italo-maltese che si è concluso con l'edizione di una serie di volumi della collana Malta Antica, ricomposti grazie al lavoro di Andrea Pessina e Nicholas Vella. Lo studio - che ha interessato numerosi archivi in Italia e all'estero - ha consentito di indagare un tema ancora poco approfondito dagli studiosi: l'utilizzo a fini politici della Preistoria. La documentazione esaminata mette in luce gli stretti legami allora esistenti tra il mondo accademico e il Partito Fascista, nonché l'ideologia nazionalista che spesso ispirò le posizioni degli studiosi italiani a cavallo tra XIX e XX secolo anche nel campo della preistoria in un momento in cui in tutta Europa le aspirazioni territoriali venivano di frequente giustificate ricorrendo all'archeologia, all'antropologia fisica e alla linguistica.

Il dott. Andrea Pessina sarà il relatore di tale conferenza, curata dall'avv. Sergio Pacor alla direzione della Sezione Arti Visive del Circolo della Cultura e delle Arti.

(ATTENZIONE! Controllare che il testo all'interno delle caselle di testo descrittive sia visibile anche in fase di stampa, in caso lo spazio non fosse sufficiente scrivere "VEDI ALLEGATO", da allegare alla domanda)